

Nel 60° della C.C.d.L. di Pavia

L'On. DI VITTORIO

ribadisce i motivi e le decisioni unitarie della lotta



30 Giugno 1893 - 27 Settembre 1953 — 60 anni di vita e di lotta della C. d. L. e dei lavoratori Pavese; pagine gloriose ed eroiche scritte nella storia del movimento operaio e sindacale italiano.

Scioperi, agitazioni, arresti, persecuzioni, lutti, vittorie e qualche volta sconfitte, con il progredire incessante dell'Organizzazione, la conquista

Nonostante questo bilancio positivo l'on. Di Vittorio, non ha però mancato di rilevare come «... le condizioni attuali non sono soddisfacenti e ciò nuoce ai lavoratori e alle loro famiglie, alle loro creature e nuoce ancora una volta alle esigenze di vita, di sviluppo e di progresso dell'intera Nazione... Non ricordiamo nella storia un solo

glioramento, e ve lo vogliamo dare spontaneamente». Mai questo è avvenuto! Sempre le richieste più elementari, più giuste dei lavoratori, si sono urtate al rifiuto».

Per questo la C.G.I.L., la C.I.S.L. e l'U.I.L. hanno intrapreso la grande azione di lotta unitaria nelle fabbriche, nelle campagne e fra i pubblici dipendenti.

«... Per i braccianti, per i salariati agricoli, c'è una legge del 1949, votata dal Parlamento, promulgata dal Presidente della Repubblica, formalmente in vigore, la quale stabilisce che ai braccianti agricoli bisogna corrispondere un sussidio quando sono disoccupati e bisogna metterli in condizioni di poterlo riscuotere; ebbene dopo più di 4 anni, questa legge, in questa parte, non viene applicata... Per gli assegni familiari l'anno scorso abbiamo condotto delle trattative fra le Organizzazioni Sindacali e gli agrari, sono stati stabiliti assegni familiari che devono essere aumentati da quest'anno; naturalmente per questo i grandi agricoltori dovrebbero pagare determinati contributi: questi si rifiutano di pagarli e l'aumento degli as-

segni familiari non viene corrisposto ai lavoratori. Ed è per questo che i braccianti e salariati agricoli scenderanno in sciopero generale in tutto il Paese il 5 ottobre, prossimo per decisione delle tre organizzazioni, ed io sono certo che come i lavoratori dell'industria nell'unità di decisione delle tre Confederazioni, nell'atmosfera di unità e di fraternità che si è realizzata fra loro, hanno attuato uno sciopero generale plebiscitario di tutte le industrie italiane così i braccianti agricoli il 5 ottobre faranno il loro dovere e vi voteranno la loro volontà di far trionfare il diritto... Non si faccia illusione il governo, non si facciano illusioni gli industriali, non si facciano illusioni gli agrari; il popolo lavoratore d'Italia è unito, il popolo d'Italia è consapevole di lottare per una causa giusta; per questa causa, lavoratori di Pavia e Provincia ha lottato per 60 anni la Vostra Camera del Lavoro, per questa causa lotta oggi la CGIL assieme alle altre due Confederazioni in tutta Italia, per questa causa, uniti, avanti, fino alla vittoria!!!».

